

HANNO DETTO



Rodolfo Faglia
«Tra università e imprese serve conoscenza reciproca, fiducia e formalizzazione dei rapporti. Fondamentale anche la formazione delle nuove leve e lo sfruttamento delle strutture»



Marina Pizzi
«Nel nostro ateneo la ricerca si svolge in otto dipartimenti: complessivamente abbiamo almeno 26 centri, uno dei quali si occupa specificamente dei temi dell'Agenda 2030»



Carmine Trecroci
«Tra le attività del nostro Centro sviluppo sostenibilità (Css) vi è anche quella di assistere il Comune di Brescia nella predisposizione del dossier per candidarsi a capitale europea dell'ambiente per il 2024»



Vittorio Ferrari
«I dottorati di ricerca rappresentano senza dubbio una porta preferenziale non solo per trasferire competenze dall'università al mondo del lavoro ma anche per stabilire contatti reciproci»

Lo sviluppo sostenibile unisce UniBs e imprese «Un pianeta da salvare»

Marco Tedoldi
m.tedoldi@giornaledibrescia.it

■ Centri di ricerca, laboratori, dottorati di ricerca, placement: corre lungo questi binari paralleli la collaborazione a Brescia tra l'UniBs e il mondo delle imprese. E la direzione è sempre più quella dello sviluppo sostenibile. Se ne è parlato ieri nell'incontro che Futura ha dedicato all'università: coordinati da Sabrina Sorlini e Mario Mazzoleni, numerosi relatori si sono alternati raccontando esperienze, portando testimonianze, illustrando progetti di innovazione frutto di proficue relazioni. La tavola rotonda è stata un'occasione unica per approfondire la conoscenza reciproca tra ateneo e aziende: un aspetto fondamentale per guardare avanti, come rimarca Rodolfo Faglia (prorettore con delega ai rapporti con l'industria). Gli altri sono «la fiducia reciproca, la formalizzazione dei rapporti, la formazione delle nuove leve e lo sfruttamento delle strutture esistenti». Che sono numerose.

Ventisei realtà. La prorettrice Marina Pizzi ricorda che la ricerca «si svolge in otto dipartimenti: abbiamo almeno 26 centri, quattro dei quali di ambito ingegneristico. Questi ultimi sono il Centro studi città amica per la sicurezza nella mobilità (Cescam), il Centro di ricerca in sismologia applicata e dinamica strutturale, il Centro risanamento ambientale e recupero delle aree degradate e dei siti contaminati, il Centro di ricerca sulle tecnologie appropriate per la gestione dell'ambiente in Paesi a risorse limitate. Nomi che «sono già indicativi dell'orientamento verso lo sviluppo sostenibile».

Centri di ricerca, laboratori e dottorati insieme alle aziende «Un futuro tutto da ricostruire con l'ambiente al primo posto»



Dottorandi. Pietro Tonolini e Alessandra Diotti

Tra quelli di ambito sociale e giuridico, poi, «uno in particolare si occupa di temi inerenti all'Agenda 2030». Di quest'ultimo parla Carmine Trecroci: «Il Centro sviluppo sostenibilità è frutto di un accordo di partenariato con diversi soggetti del tessuto sociale ed economico della nostra provincia: la nostra finalità è sostenere la transizione del territorio bresciano verso lo sviluppo sostenibile». Non solo: «Stiamo assistendo il Comune di Brescia nella predisposizione del dossier per candidarsi a capitale europea dell'ambiente per il 2024». Le esperienze di Stefania Mitola (Mechanobiology research Center) e Gianni Gilioli (Laboratorio di Agraria) hanno quindi confermato come i rapporti tra l'ateneo cittadino e le azien-

de siano estremamente fruttuosi e nel segno della ricerca e dell'innovazione. Per promuovere le quali sono fondamentali pure i dottorati di ricerca: per Vittorio Ferrari (delegato alla gestione dell'alta formazione) rappresentano «una porta preferenziale per trasferire competenze dall'università al mondo del lavoro ma anche per stabilire contatti reciproci». La Statale ha un'offerta dottorale che comprende dieci corsi nelle quattro macroaree di Giurisprudenza, Economia, Ingegneria e Medicina. Tra le esperienze presentate ci sono quelle dei dottorandi Alessandra Diotti e Pietro Tonolini, corroborate dalle testimonianze di importanti amministratori di aziende come Giuseppe Fasani ed Ettore Landriani.

Parlando di rapporti tra università e impresa non si può poi prescindere dal tema del placement. «Brescia - rimarca Franco Docchio - è ai primi posti per occupazione a uno e a tre anni dalla laurea. Ma dobbiamo tenere alto il livello di attenzione verso i nostri laureati. Ai quali vogliamo anche garantire di raggiungere quella soddisfazione interiore che dovrebbe essere il fiore all'occhiello del nostro ateneo». Per questi scopi sono nati i Career Days, che quest'anno, ricorda Francesca Carbone (responsabile Uoc placement), si svolgeranno il 23, 24 e 25 novembre. Ma è stato pure attivato una speciale sportello in collaborazione con Confindustria, come sottolinea Fabiana Farro. I laureandi poi, da qualche tempo a questa parte, possono contare sulla rinata associazione Alumni, presieduta da Michele Lancellotti: «Li affianchiamo con una attività di mentoring in un rapporto quasi uno a uno: per ogni studente che si sta laureando vi è un laureato con successo».

Messaggio. Emidio Zorzella, presidente del Csm (Centro servizi multisettoriale e tecnologico) ha poi lanciato un messaggio che riguarda tutti e che rappresenta una delle grandi sfide: «Questo è un momento di grande coesione nel quale possiamo costruire il futuro per la nostra provincia, per l'Italia e per il mondo. La visione che il Csm porta avanti si può riassumere in un motto: "fare insieme innovazione sostenibile". E, quando si parla di "fare", a Brescia non ci sono dubbi: abbiamo alcune tra le migliori imprese italiane ed europee, nonché un comparto universitario ricchissimo». Ora è il momento di estendere la collaborazione per raggiungere un grande traguardo. //

HANNO DETTO



Franco Docchio
«Brescia è ai primi posti per occupazione a uno e a tre anni dalla laurea. Ma noi puntiamo anche a garantire ai nostri laureati il raggiungimento della soddisfazione interiore»



Michele Lancellotti
«Affianchiamo chi si rivolge a noi con una attività di mentoring in un rapporto quasi uno a uno: per ogni studente che si sta laureando vi è un laureato con successo»



Emidio Zorzella
«Quello che stiamo vivendo è un momento di grande coesione nel quale possiamo costruire il futuro per la nostra provincia, per l'Italia e per il mondo. Il motto del Csm è: fare insieme innovazione sostenibile»



Fabiana Farro
«Nel 2018 l'Università ha attivato, anche grazie a Confindustria Brescia, lo Sportello dottorati di ricerca, che ha tra le sue finalità quella di promuovere la collaborazione tra le aziende e l'ateneo»